

LETTERA A ELLY SCHLEIN

Cara Elly,

Ci stiamo avvicinando a grandi passi a queste elezioni regionali in Emilia Romagna, e stiamo vivendo anche a sinistra atmosfere spesso cupe e contrastanti.

Il sistema elettorale maggioritario secco distorce la rappresentanza popolare e dietro alla candidata della Lega Lucia Bergonzoni si palesa aggressivamente il segretario leghista Matteo Salvini, il vero candidato la cui volontà è quella di voler “occupare tutta l'Emilia -Romagna, secondo un linguaggio più militaresco che politico.

Noi, come Movimento DIEM 25, nel ruolo di Ala elettorale, abbiamo ascoltato i territori emiliano-romagnoli e i nostri collettivi spontanei. Da questo ascolto è emerso convintamente il desiderio di aprire spazi di dialogo con quelle forze, come la lista Emilia Romagna Coraggiosa che hai lanciato, partendo dal presupposto che ci distingue in quanto movimento transnazionale con la testa in Europa ma i piedi nel territorio: la fiducia per un Green New Deal declinato sul territorio, in altri termini quel “terzo spazio” prospettato da Yanis Varoufakis, cofondatore di Diem25, al quale anche tu ti sei ispirata.

Con la lista civica Emilia Romagna Coraggiosa siete partiti da sinistra, ossia da un' idea di agenda progressista, ecologista e femminista e questo ci accomuna. Ricordiamo con forza le tue due parole chiave: transizione ecologica e coesione sociale, che siamo sicuri, saranno le parole chiave per sostenere dal basso la candidatura di Stefano Bonaccini del PD a Presidente della regione Emilia Romagna.

A questo proposito, sentiamo la necessità politica di dialogare con te anche su alcune criticità nelle scelte e nelle strategie operate da Bonaccini in questa campagna elettorale,

a maggior ragione dal momento che l'Emilia Romagna sarà un importante laboratorio politico anche per le prossime elezioni in altre regioni.

A) Criticità su Prit - Trasporti pubblici

1- l'ampliamento della pista dell'aeroporto di Parma che favorisce soprattutto il sistema imprenditoriale senza tener conto dell'impatto ambientale;

2- la trasformazione in autostrada della superstrada Ferrara - Lidi di Comacchio; la Cispadana di 67 chilometri (scelta che favorisce, contro ogni principio di riconversione ecologica a favore trasporto su rotaia, il trasporto su gomma; un' autostrada per un turismo precario, “ mordi e fuggi”, poco lungimirante e con intervento economico della regione di circa 279 milioni di euro);

3- la bretella Sassuolo - Campogalliano che favorisce solo il comparto industriale della ceramica, violando la fragilità del territorio e dell'ambiente.

Progetti questi che sia il PD con Bonaccini, sia la Lega con Borgonzoni vogliono, ma con modalità diverse. E sono proprio queste modalità differenti che ci fanno riflettere ed interloquire con Emilia Romagna Coraggiosa in cui confidiamo per proposte a livello regionale che restituiscano dignità alle lavoratrici e ai lavoratori, che perseguano la gratuità o comunque la riduzione dei costi dei trasporti per chi per necessità lavora con contratti di precariato o per studenti ed anziani (come era già in vigore negli anni 70 a Bologna)

B) La criticità della politica sanitaria.

Piu' risorse dovrebbero essere invece destinate secondo noi per finanziare un piano sanitario pubblico, che preveda un aumento degli investimenti per nuove dotazioni tecnologiche e per inserire nuovo personale sanitario oggi carente, nonché per un' edilizia sanitaria nei territori periferici.

Occorre davvero un' Emilia Romagna coraggiosa che sia presente non solo nelle aree urbane, ma anche nelle periferie dei territori e nella montagna che subisce sempre di più il fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento.

C) Consumo di suolo

Occorre cambiare radicalmente rotta anche nei confronti di un consumo del suolo, cementificato oltre ogni limite e nei confronti della ordinaria manutenzione di un territorio sempre più a rischio di dissesto idrogeologico.

D) La condizione femminile

A proposito di donne e di agenda femminista (le donne in regione sono il 51% della popolazione), ricordiamo che da un sondaggio (Orlando Bologna) eseguito in 4 provincie della Regione (Bologna, Modena, Ferrara, Forlì), con risposte raccolte sulla base di criteri quali età, provenienza e classe sociale, emergono rilevanti problemi sociali, culturali ed economici non indifferenti nelle rispettive città di riferimento con problematiche specifiche di genere. Sono state intervistate donne al di fuori dall'ambiente politico ed e' emerso che nonostante poche delle intervistate conoscessero i candidati Bonaccini e Borgonzoni e i rispettivi programmi, tutte abbiano sottolineato la sensazione di una forte polarizzazione del voto e del bisogno di andare a votare per non ripetere l' astensione record delle precedenti regionali.

Sottolineiamo come centrali per una adeguata politica in difesa dei diritti delle donne, la lotta alla discriminazione sul lavoro, nello specifico, gap retributivo o di carriera o ancora ostacoli a maternità (licenziamenti bianchi). Altro tema verso cui siamo sensibili è quello degli asili nido, che risultano in numero inferiore rispetto alle reali esigenze. Senza dimenticare che è quasi sempre la donna che ha sulle proprie spalle la cura in famiglia di anziani e/o ammalati, tutto ciò nella difficile conciliazione tra

tempo, lavoro e assistenza ai propri cari a cui è costretta. Per ultimo, ma non di minore importanza il tema della salute delle donne che nella nostra regione è tutelata, ma su cui è suonato un campanello d'allarme a causa del continuo svuotamento dei consultori e del numero crescente di obiettori di coscienza negli ospedali pubblici,

Riteniamo inoltre necessario favorire un cambiamento culturale che combatta la discriminazione e la violenza di genere, implementando allo stesso tempo gli investimenti a favore dei Centri anti violenza regionali.

E) Lavoro

Sebbene le politiche per il lavoro di Bonaccini abbiano aperto più tavoli con tutte le parti sociali e la disoccupazione sia scesa dal 9% al 5 %, tuttavia il lavoro risulta più precario ed i salari più bassi, con il conseguente aumento di grandi sacche di lavoro nero e di sfruttamento della manodopera sparse in tutta la regione. A tutto ciò si lega anche la drammatica questione delle infiltrazioni mafiose nel nostro territorio che pretende una soluzione.

F) Autonomia differenziata

Una seria riflessione critica va fatta anche sulla proposta di Autonomia differenziata in Emilia Romagna, quasi un tabù in questa campagna elettorale e che rimanda invece a questioni centrali come disuguaglianze sociali, economiche e culturali che probabilmente genererà.

Nella consapevolezza delle affinità che ci accomunano nella condivisa aspirazione alla transizione ecologica e ad una società più giusta, auspichiamo che le istanze che abbiamo indicato qui sopra - evidenziando in particolare quelle che secondo il nostro punto di vista rappresentano le criticità delle politiche messe in atto da Bonaccini- trovino accoglimento nella tua piattaforma programmatica.

Analogamente, ti chiediamo di recepire nel tuo programma il Green New Deal per l'Europa (GNDE) - lo trovi in allegato - e le linee fondamentali del GND per l'Emilia-Romagna (GNDXER), che stiamo sviluppando attraverso un processo partecipato elaborato in collaborazione con i nostri DSC sul territorio emiliano-romagnolo, e potrà essere in prospettiva anche aperto alle integrazioni di tutte le cittadine e i cittadini emiliano-romagnoli.

Come ben saprai il GND è il patto che proponiamo ai territori e alle comunità per la riconversione ecologica dell'economia, per la diffusione dei diritti e per la costruzione delle nuove basi della convivenza democratica.

Se sei d'accordo con quanto ti proponiamo, ti chiediamo di dare rilievo ai punti segnalati da Diem25, rilasciando una dichiarazione pubblica al riguardo in cui annunci la partecipazione del nostro Movimento alla campagna elettorale di Coraggiosa.

Siamo certi di poter essere fin da ora al tuo fianco – facendo campagna con Coraggiosa, e aiutandoti a comunicare al meglio i temi del GND con precisione- in questa ambiziosa battaglia per una regione più sostenibile verso emissioni zero e verso la creazione di nuovi posti di lavoro, mediante la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture, agricoltura e industria, senza che ciò comporti l'introduzione di nuove tasse. E il nostro comune impegno per l'attuazione del GND per l'Emilia-Romagna sarà sicuramente un valore aggiunto per il bene della Regione e dell'Italia, anche una volta che tu sarai eletta.

In conclusione, sentiamo dunque la necessità, come movimento che vuole democratizzare l'Europa a partire dai singoli territori, di compiere insieme a te Elly e alla lista Emilia Romagna Coraggiosa, un appello dal basso al tessuto vivo e dinamico emiliano- romagnolo, per un patto sul clima che sia autentico e realizzabile, che parta dal Green New Deal e dai giovani, in solidarietà con tutti i movimenti, come il FFF, EXR e Le sardine, nello spirito antifascista che ci caratterizza.

Per una alleanza civica di cambiamento.

CARPE DIEM !